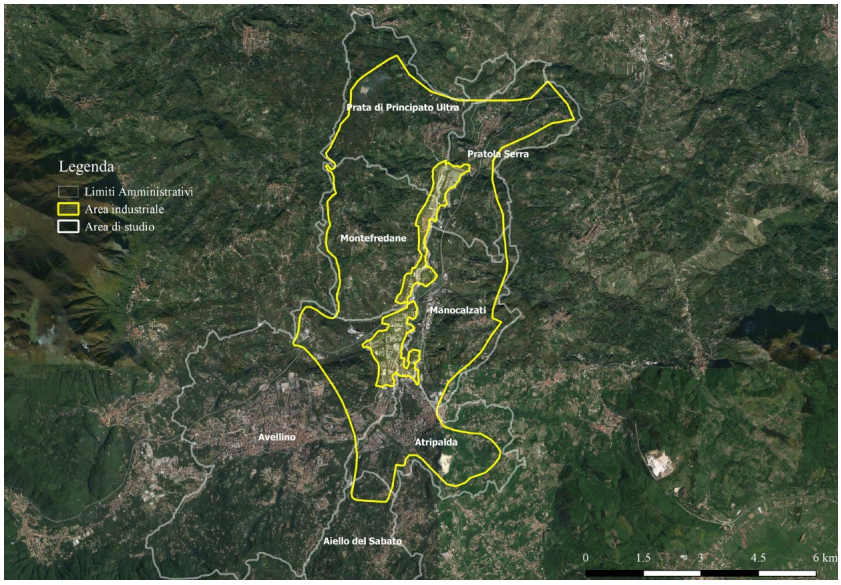
Inquinamento in Irpinia, la nota del Meetup Avellino

Scritto da Red.
Sabato 05 Giugno 2021 15:02



VALLE DEL SABATO – Sui dati molto allarmanti emersi dal rapporto “Spes” diffuso in questi giorni intervengono gli attivisti del Meetup di Avellino, da sempre preoccupati per lo stato di degrado ambientale in cui versa un pezzo dell’Irpinia.

"La relazione di bio-monitoraggio – afferma Clemente Antonio Oliviero – restituisce un quadro desolante se è vero, come purtroppo è emerso, che le Valli del Sabato e dell’Irno sono più inquinate della cosiddetta Terra dei fuochi. Il prezzo che la nostra provincia sta pagando in termini di inquinamento e di rischio per la salute è altissimo. Questi risultati agghiaccianti altro non sono che il frutto di un sistema distruttivo che sacrifica la vita umana e la natura. Si deve rapidamente invertire la rotta".

"Anche nei giorni scorsi – interviene Giovanni Varallo – abbiamo continuato a sollecitare le amministrazioni dei Comuni irpini in merito all'urgenza della tutela dei corsi d'acqua provinciali minacciati da un inquinamento sempre più pericoloso. Abbiamo chiesto di verificare gli scarichi fognari civili e industriali per poter in seguito avviare una bonifica definitiva. Ad oggi registriamo solo buone intenzioni. Iniziative concrete sembrano ancora ferme al palo".

"Da sempre siamo sensibili a questi temi così importanti. Ricordo – interviene Carmen Bochicchio – che nel 2013 avviammo una raccolta firme, poi consegnata al Prefetto con quasi duemila sottoscrizioni, per realizzare tre obiettivi: l’istituzione del registro dei tumori, l’esecuzione del monitoraggio continuativo nella Valle del Sabato e la bonifica dei siti industriali dismessi. Per la salvaguardia dell’ambiente e la tutela della salute umana si deve fare di più e subito. Non sono ammessi altri ritardi".

"Continueremo nel nostro piccolo a sollecitare le Istituzioni competenti, facendo fiato sul collo, affinché si avvii quel percorso che possa portare ad un cambio di passo significativo in tema di rispetto della natura e di contrasto all'inquinamento in Irpinia", concludono gli attivisti.